

# La Val Martello sogna la Coppa

**Biathlon.** La valle delle fragole è partita con i Giochi della Gioventù nel 1992 e nel 2007 c'è stato il debutto internazionale l'organizzazione del Campionato del Mondo junior. Georg Altstätter: «È ovvio che una Coppa del Mondo sarebbe il coronamento di un percorso importante»

**MARTELLO.** Val Martello, la valle delle fragole. Val Martello, la valle del biathlon. Le fragole d'estate, il biathlon d'inverno, due vere eccellenze a cui si aggiungono le escursioni e lo scialpinismo, con un turismo che vive di natura e di sport. Due stagionalità allungate. Le fragole si trovano dalla primavera all'autunno inoltrato, il biathlon praticamente tutto l'anno con gli sci ai piedi o con gli skiroli, ma la neve c'è sempre in abbondanza e in anticipo, grazie anche allo snow-farming.

In rare località una disciplina sportiva è così motivante e concreta nell'economia generale come in Val Martello. Tutto è cominciato tanti anni fa. Ne parliamo con Georg Altstätter, già presidente della società ASV Martello ed ora sindaco del paese. «La scintilla è scoccata - afferma Altstätter - con i Giochi della Gioventù nel '92; quando abbiamo iniziato ad organizzare le gare, dopo lo sci di fondo. Lo stadio attuale non c'era ancora, è stato co-

struito nel 2001. C'era un poligono a 10 metri ad aria compressa, ma avevamo a disposizione anche un trampolino per il salto. Poi ci siamo concentrati sul biathlon, perché per il salto non avevamo più allenatori. Nel 2007 ci siamo affacciati sulla scena internazionale, quando ci è stata affidata l'organizzazione del Campionato del Mondo junior. Precedentemente avevamo organizzato anche una IBU Cup, che allora si chiamava Coppa Europa. In pratica da allora la IBU ci ha assegnato la gara a frequenza fissa. Col passare degli anni la IBU ha saputo apprezzare la nostra organizzazione, ma soprattutto il fatto che in Val Martello si trova la neve prima che in altre località europee, ed anche nel fine stagione».

Si può dire che il biathlon ha cambiato l'economia della valle dal punto di vista turistico?

«In inverno sicuramente ha portato benefici, prima non c'era quasi nulla ed ora c'è un grande movimento. Certamente questo sport ha contribuito a portare il nome della Val Martello fuori dai confini nazionali, molti stranieri vengono qui anche ad allenarsi. Ora gli allenamenti in Val Martello si sono estesi anche d'estate grazie alla pista di skiroli e all'offerta turistica, con strutture ricettive e proposte enogastronomiche di qualità. Ormai sono oltre una decina le gare di IBU Cup organizzate dalla nostra so-



• Una partenza di IBU Cup della supersprint (Foto Newspaper)

cietà, ma gli stages di allenamento italiani e stranieri sono davvero molti».

Si sa che la Coppa del Mondo proposta allo stadio di Anterselva è impossibile da replicare, ma da parte vostra ci sono aspettative in questo senso?

«Noi stiamo con i piedi per terra. È ovvio che una Coppa del Mondo sarebbe il coronamento di un percorso, ma vedo questa possibilità molto remota. Lo stadio sicuramente si potrebbe adattare, ma dal punto di vista logistico è quasi impossibile, attualmente la Coppa attira anche



• Le azzurre Alexia Runggaldier e Samuela Comola (Foto Newspaper)

25.000 spettatori, senza contare tutti i mezzi coinvolti per le TV e addetti ai lavori che hanno bisogno di grandi spazi.» Poi il sindaco aggiunge scherzando: «Forse con le restrizioni del Covid-19 a porte chiuse... potremmo anche farcela...».

Ma torniamo appunto con i piedi per terra. Come riuscite ad organizzare tante gare ad alto livello?

«Le gare funzionano solo con i volontari e grazie al comitato organizzatore. Nel nostro comune abbiamo circa 200 famiglie, la metà normalmente collabora con noi, ma ci sono anche tante persone da tutta la Val Venosta. Numerose società rappresentative di Lasa, Silandro, Laces e tanti altri paesi ci sono di grande sostegno».

E i progetti futuri? «Sicuramente andremo ad ingrandire lo stadio, dobbiamo aumentare gli spazi della palazzina servizi, ma ha senso se viene usata tutto l'anno, ora lo è per circa dieci giornate di gara. Sarà utile non solo per le società sportive, ma anche per i bambini, per escursioni o altre attività nel parco. Il progetto è cominciato due anni fa e se va tutto bene, con i contributi della Provincia e altri enti, tutto si concretizzerà. A questo punto intendiamo chiedere il Campionato Europeo ed un Mondiale Junior, ma per farlo dobbiamo ingrandirci ed essere sempre più preparati ed esperti.»

## HANNO DETTO



Le gare funzionano solo con i volontari e grazie al comitato organizzatore.

Nel nostro comune abbiamo 200 famiglie  
Georg Altstätter

## Ulrich Walder, il punto fisso degli eventi della vallata

**Organizzazione.** È lo storico direttore di gara. Un ruolo organizzativo e sociale

**MARTELLO.** Il biathlon della Val Martello ha un punto fisso: Ulrich Walder. Lui è da sempre il direttore di gara degli eventi della vallata che si dirama dalla Val Venosta.

«Ho iniziato nel '92, sono

molto orgoglioso di come sono cresciuti i nostri eventi. Da quando abbiamo realizzato anche la pista di skiroli il biathlon qui si pratica tutto l'anno. Tra il resto ci sono pochi impianti al mondo collocati in quota come il nostro, che sarà ideale per preparare il prossimo mondiale di Pokljuka (Slovenia) e le Olimpiadi a Zhangjiakou (CHN). C'è da dire che l'evoluzione del biathlon è stata molto grande. Solo 15 anni

fa nelle gare di Coppa del Mondo c'erano pochi professionisti, ora lo sono tutti, la federazione internazionale è molto attiva ed ha voglia di investire molto in questo sport. Anche noi abbiamo sempre cercato di investire in nuove tecnologie e strutture.

È importante anche lo snow-farming, idea nata da Martin Stricker, il presidente della nostra società; per ora produciamo 5000mc di neve,



• Da sinistra Egon Eberhofer, Georg Altstätter, Patrik Tumler e Ulrich Walder

ma contiamo di arrivare a 10-12.000 già il prossimo anno per innevare anticipatamente la pista di 2,5 km ed organizzare le gare già a novem-

bre.

Questo impianto è cresciuto dal niente e credo che da cambiare non ci sia nulla. Abbiamo una gestione molto buona

con persone capaci, anche dal punto di vista sociale abbiamo fatto molto, cercando di coinvolgere tutta la valle.

Questo ha fatto nascere anche il movimento tra i nostri ragazzi, siamo fieri di avere avuto tra le nostre fila Klaus Höllrigl (che è di Laces), adesso allenatore di squadra A, non era della nostra società ma era partito con noi, aveva partecipato anche ai mondiali. Adesso contiamo molto su Peter Tumler (CS Esercito), già a medaglia nel mondiale junior, Felix Ratschiller (Agg Carabinieri) e Jan Kuppelwieser (Esercito).»

La ASV Martello segue anche altre discipline oltre biathlon e skialp: fondo e calcio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## Ci sono i Mondiali nel mirino

**Scialpinismo.** Dopo la Coppa del mondo c'è voglia di alzare il tiro

**MARTELLO.** Lo scialpinismo è un'altra attività d'élite della Val Martello. È un settore importante del turismo della stagione bianca, che vede lo skialp coinvolgere nei weekend invernali anche 2500 persone. È un indotto rilevante per la valle e per i rifugi. Sicuramente il «Marmotta Trophy» è stato l'elemento trainante. Ce lo conferma Egon Eberhofer, responsabile del soccorso alpino locale ma soprattutto diret-

tore di gara ed anima della manifestazione che il 20 e 21 febbraio prossimi celebrerà la 14.ª edizione con una doppia Coppa del Mondo.

«Per noi sarà la quarta volta con la Coppa - afferma Eberhofer - e stiamo facendo un grande lavoro, lo scialpinismo è sempre più importante, sta crescendo in tutto il mondo, la Federazione si dà sempre più da fare; ultimamente siamo nel circuito Alpen Cup con Austria e Germania. Ogni anno crescono spettatori, atleti e sponsor. Le prossime gare saranno costituite da una sprint il sabato al centro biathlon, mentre domenica avremo la classica

gara del Marmotta, cercheremo di mantenere distanze e sicurezza per tutti, se servirà limiteremo gli spettatori».

E poi la «bomba» tra dire e non dire... «Sì è vero, abbiamo deciso di candidarci per i Campionati del Mondo, una dieci giorni tra Val Martello e Laces. Abbiamo già studiato il budget e crediamo di trovarlo. Non so se già per il 2022, ma abbiamo davvero voglia di portare i Mondiali in Val Martello!»

E poi? «Poi c'è il progetto, ma ne stiamo solo parlando, di portare un bell'evento estivo sul tracciato dello skialp, un Marmotta Summer Trophy con un trail che



• Una bella immagine del Marmotta Trophy (Foto Newspaper)

collega i rifugi esistenti sul nostro territorio».

Sicuramente la voglia di fare non manca, gli organizzatori cercano di coinvolgere sempre più giovani. Al fianco di Egon Eberhofer nell'organizzazione c'è ora Katherina Fleischmann. Ha

22 anni, studia e lavora nel marketing. Sta frequentando la specialistica triennale a Verona e studia lingue. Adora tutto delle gare e della loro organizzazione, dice di voler crescere e imparare, la passione c'è, il lavoro in Val Martello per i giovani non manca.

## FLASH

### Obiettivi

• Patrick Tumler si occupa della sezione biathlon. Lavora a Malles nella scuola sportiva: «Sono fortunato, posso lavorare in casa con i ragazzi, una quindicina, che fanno gare ad aria compressa e altri sei ragazzi che frequentano Malles e qualcuno che è già nei corpi sportivi. I giovani sono alla Val Venosta, i piccoli di 7/8 anni si allenano 1 o 2 volte la settimana, i più grandi 2 o 3 volte, ma anche tutti i giorni quando c'è la neve. Io sono di Martello e i giovani mi danno molte soddisfazioni. Il mio sogno sarebbe di lavorare con i professionisti, mi piacerebbe portare uno dei nostri in squadra A». Professionisti, la Wierer? Patrick arrischiò dice... magari! Eera compagno di scuola di Doro...